

In piazza Napoli

DS10078

DS10078

# Arte e meditazione nel nuovo spazio Prism Core Center dedicato allo spirito

di Teresa Monestirolì

Non aspettatevi una galleria d'arte tradizionale perché non lo è. Come non sono delle opere d'arte usuali i dischi astratti che ne decorano le pareti. Per capire [The Prism](#) dovrete innanzitutto predisporvi nello spirito giusto: regalarvi del tempo, abbassare le difese, aprire la mente e il cuore. Solo così, il percorso nella ricerca artistica di Stefano Simontacchi comincerà ad avere un senso. E capirete che quei cerchi concentrici fatti di luci e colori non sono da interpretare, cercando significati nascosti, ma sono «portali» ipnotici pensati dall'autore per traghettarvi verso una dimensione spirituale. Perché quello che conta in questo museo che non è un museo ma una «piattaforma emozionale» non è l'estetica né il significato intrinseco delle immagini, ma l'esperienza individuale che ogni visitatore riesce a fare in 45 minuti di visita. Un viaggio lento verso la consapevolezza di sé.

Progetto ambizioso nell'epoca della superficialità di massa, ancor più in una città sempre di corsa come Milano. Eppure ha già dato dei risultati, con più di 5.000 visitatori e decine di messaggi di ringraziamento arrivati. «Siamo partiti l'anno scorso, con un allestimento temporaneo molto più piccolo di quello at-

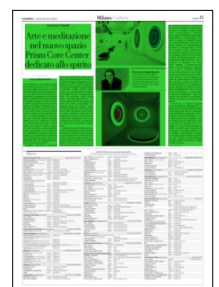
tuale, in occasione della design week – racconta Simontacchi –. Al di là di ogni aspettativa la mostra ha avuto un successo incredibile, così abbiamo deciso di rendere l'esperienza permanente». Dieci mesi più tardi è nato [The Prism Core Center](#), un centro culturale e spirituale che ospita una mostra di opere d'arte e un percorso immersivo, oltre a un calendario di incontri, presentazioni e talk come momenti di condivisione.

Anima del luogo è Stefano Simontacchi, fiscalista dello studio Bonelli Erede, già consigliere d'amministrazione di importanti aziende quotate in borsa, docente universitario, presidente della Fondazione Ospedale Buzzi, che 25 anni fa «spinto da una forte domanda di senso» ha iniziato un cammino spirituale. Rimando attaccato a un approccio razionale e di ricerca, si butta nei libri, studia Jung e la psicomagia di Jodorowsky, si nutre di filosofia, psicologia, neuroscienze e antropologia, irrorando di pensieri laterali il rigore con cui nel frattempo costruiva una solida carriera da commercialista. Incontra lo sciamanesimo, comincia a praticare yoga e meditazione con intensità crescente, fino ad arrivare all'apice dell'esercizio, quello a cui tutti i praticanti aspirano, «l'an-

nullamento dell'aspettativa che ti permette di diventare un canale vuoto – spiega –. È durante la meditazione che mi appaiono i disegni: vedo i colori e le forme, all'inizio non so bene neanche io cosa vogliono dire, poi intuisco anche il titolo». L'arte diventa così la rappresentazione di quella visione: un disegno fatto a mano, su tela o su carta, che successivamente viene stampato in grande formato su dischi di plexiglass retroilluminati a led con una tecnica complessa – ci sono voluti tre anni per progettarela – che rende i pezzi non solo unici (o a tiratura limitata), ma anche non alla portata di tutti.

Il percorso, a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria, comincia con una visita guidata individuale alla prima sala in compagnia di un mediatore, e prosegue con l'esperienza "Project Revelation", cuore della mostra: un cammino verso la consapevolezza attraverso sette stanze buie da compiere da soli, seguendo la voce di Simontacchi in cuffia. Un tuffo nelle emozioni da cui ognuno raccoglie quello di cui ha bisogno. L'importante è lasciare a casa i pregiudizi, mal che vada finirete per respirare profondamente in stanze intime e silenziose. A Milano è già un lusso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**📷 Commercialista filosofo**

Questi dischi di plexiglass retroilluminati sono le opere frutto della meditazione di Stefano Simontacchi e sono esposti al Prism Core Center di piazza Napoli

